



# La Santa Sede

---

**DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO  
AL PELLEGRINAGGIO DELL'EPARCHIA DI LUNGRO DEGLI ITALO-ALBANESI  
DELL'ITALIA CONTINENTALE**

*Aula Paolo VI  
Sabato, 25 maggio 2019*

---

**[Multimedia]**

*Cari fratelli e sorelle,  
Christós Anésti!*

Sono lieto di accogliervi e di rivolgere a ciascuno di voi il mio cordiale benvenuto. In questa gioiosa occasione, quella del centenario della Costituzione Apostolica *Catholici fideles*, con la quale [Papa Benedetto XV](#) erigeva l'Eparchia di Lungro, voi siete venuti a Roma, con il vostro Pastore Mons. Donato Oliverio, per manifestare davanti all'intera Chiesa Cattolica la fede e la comunione della vostra amata Comunità. Grazie per questa visita e per la testimonianza che date.

Cento anni fa, mentre il mondo era lacerato dalla prima guerra mondiale, il mio venerato Predecessore si è posto in ascolto della storia, delle vostre legittime esigenze, come anche del vostro coraggioso itinerario spirituale, caratterizzato da fedeltà alla tradizione, nonostante le difficoltà e le sofferenze. Il Papa aveva tanto a cuore la Chiesa orientale e meditava «cosa si dovesse fare per venire incontro con più fermezza alle necessità e al giusto decoro della Chiesa universale e delle altre Chiese particolari». Perciò decretava che venisse «canonicamente istituita immediatamente la diocesi di rito greco in terra di Calabria» (Bolla *Catholici fideles*).

Questa importante ricorrenza costituisce un'opportunità per ringraziare il Signore di quanto, nella sua bontà e misericordia, ha operato nella vostra Comunità negli ultimi secoli. Pertanto, vi invito a vivere questo giubileo non tanto come un traguardo, ma piuttosto come un nuovo e gioioso slancio nel vostro impegno umano e nel vostro percorso cristiano. In questo senso, è quanto mai necessario approfondire il passato e farne grata memoria, per trovare in esso ragioni di speranza

e camminare insieme verso il futuro che Dio vorrà donarci.

Vi incoraggio ad accogliere sempre più in voi e tra di voi l'amore del Signore, sorgente e motivo della nostra vera gioia, a partecipare ai Sacramenti, a manifestare prossimità ad ogni famiglia, a prestare attenzione ai più poveri e ai bisognosi, ad accompagnare le giovani generazioni con la grande sfida educativa che tutti ci coinvolge: sono queste le dimensioni in cui custodire le proprie tradizioni come pure l'appartenenza a Cristo e alla sua Chiesa. Siete chiamati a vivere come cristiani, testimoniando che l'amore è più bello dell'odio, che l'amicizia è più bella dell'inimicizia, che la fratellanza fra tutti noi è più bella dei conflitti.

La nostra preghiera e la nostra gratitudine oggi è anche dedicata a coloro che con noi gioiscono dal cielo. Tutti coloro che vi hanno trasmesso la fede con la loro vita prima ancora che con le loro parole, in particolare penso ai Vescovi, ai sacerdoti, ai religiosi, ai genitori e nonni che vi hanno preceduto e che fedelmente hanno custodito e tramandato le ricchezze della vostra bella Tradizione. Imitate il loro esempio e tramandate alle nuove generazioni quel patrimonio spirituale che vi identifica.

Vi accompagni nel vostro quotidiano cammino la materna protezione della Santa Madre di Dio, l'*Odegitria*. Lei, la serva obbediente che ha accolto la parola del Signore, vi renda sempre più docili alla volontà del Padre e strumenti generosi del suo disegno di salvezza.

Cari fratelli e sorelle, grazie ancora per questa visita, e tanti auguri per il vostro centenario! Vi chiedo per favore di pregare per me, e di cuore imparto a tutti voi la mia Benedizione, che volentieri estendo alle vostre famiglie e all'intera Eparchia di Lungro.